

## Nomine Fs e Rai in alto mare, tensione nella maggioranza

Ancora uno scoglio sulle nomine per la maggioranza di governo Lega-M5S. Oggetto del contendere-questa volta sono la Rai e le Ferrovie, ma il fronte è molto più ampio. Per la Rai il Mef ha chiesto di rinviare al 27 luglio l'assemblea per la ratifica del nuovo Cda, mentre per le Fs è tramontato il nome di Giuseppe Bonomi, ex Sea.

— a pagina 18

# Fs-Rai, nomine in alto mare Salta la fusione ferro-Anas

### ITER IN STALLO

Sfuma Bonomi, fra i nomi Iacono. Toninelli contro il gruppo unico con le strade

Fi contro Bianchi Clerici che resta in lizza. Assemblea, oggi, di Cdp per il nuovo cda

### Manuela Perrone

ROMA

A meno di nuovi vertici a sorpresa, come quello di venerdì che ha permesso di superare l'impasse per Cdp, la nave del governo gialloverde si arena ancora sullo scoglio delle nomine. Stavolta i pomi della discordia sono soprattutto Rai e Ferrovie, anche se il rischio dei rinnovi si amplia di giorno in giorno. Appesantito dalle tensioni mai sopite tra il vicepremier e il ministro dell'Economia. Ai «limiti di bilancio» ricordati da Giovanni Tria, Luigi Di Maio replica invitando a scrivere una «legge di bilancio coraggiosa» e ad annoverare il reddito di cittadinanza tra le «priorità». Matteo Salvini risponde così a chi gli chiede della flat tax: «Se qualcuno, l'Inps, l'Europa o la Corte dei conti, dice "no" ad alcuni provvedimenti che secondo noi servono, ce ne faremo una ragione».

È con questa zavorra che procede la triangolazione sulla partita delle poltrone: da quelle strategiche in vista della manovra, come Inps e Istat, alla Rai. Il rappresentante del Mef ha chiesto il rinvio al 27 luglio dell'assemblea dei soci della Tv pubblica che dovreb-

be ratificare il nuovo Cda. Prima dovranno arrivare in Consiglio dei ministri, indicati dall'Economia, i nomi di presidente e dg. E i tempi potrebbero allungarsi. «Voglio incontrare tutte le persone», ha fatto sapere Salvini dal *Corriere della Sera*. Stefano Buffagni, il sottosegretario pentastellato che segue il dossier nomine con Di Maio, conferma che i leader vedranno i candidati: «A noi non interessa lottizzare, a noi interessa trasformare questa società, che è la società culturale del Paese, e portarla nel futuro, con digitalizzazione, utilizzo delle risorse interne, valorizzazione delle competenze, diminuzione delle esternalizzazioni, taglio al potere degli agenti».

Sull'ipotesi di Giovanna Bianchi Clerici alla presidenza, ex deputata leghista ed ex consigliera Rai, è arrivato il freno di una parte di Forza Italia. «Non si possono imporre scelte a colpi di maggioranza», spiega il senatore Maurizio Gasparri, componente della commissione di Vigilanza che dovrà approvare la nomina con i due terzi (M5S e Lega hanno 21 voti su 40). Bordate contro Bianchi Clerici sono arrivate anche da IndigneRai, il movimento fondato da Riccardo Laganà, eletto rappresentante dei dipendenti in Consiglio. Se per il posto di Dg restano alte le quotazioni di Fabrizio Salini, ex direttore di La7 ed ex ad di Fox, seguito da Andrea Castellari (Viacom), il confronto più serrato tra Di Maio e Salvini riguarda le direzioni dei Tg, con la Lega che reclama Tg1 e Tg2 (l'ultima cassella liberata, con Andrea Morgante che lascia per Tv2000).

È in stallo anche la trattativa su Ferrovie. Secondo fonti della Lega, non sarebbe più sul tavolo il nome di

Giuseppe Bonomi, ex Sea. E M5S esclude l'indiscrezione di Stefano Donnarumma pronto al trasloco: «Credo che non sia serio da parte dei Cinque Stelle interrompere un incarico in una società importante come Acea per fargliene iniziare un altro», chiosa Buffagni. Nella girandola di nomi spuntano Marco Piuri, numero uno di Arriva, che però veleggia verso Trenord, e Orazio Iacono, ad di Trenitalia. Ma solo su un punto c'è piena intesa tra Lega e M5S: chiunque arriverà dovrà «fermare la fusione Anas-Ferrovie», come Di Maio e il ministro Toninelli hanno sollecitato ieri.

Oggi, invece, è il giorno di Cdp: l'assemblea dovrà suggellare Fabrizio Palermo ad e Massimo Tononi presidente, scelto dalle Fondazioni. Per il board Tria ha proposto Luigi Paganetto, preside di economia a Tor Vergata. E il presidente Acri, Giuseppe Guzzetti, elogiando «l'equilibrio trovato da Tria», frena già sulla tentazione di interventi in Alitalia: «Sono assolutamente contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA